

Rassegna del 31/03/2022

CONFCOMMERCIO

Messaggero
Veneto Pordenone

[In 5 chilometri 6 supermercati Pontebbana, derby della spesa](#)

Benotti Chiara

1

IL CASO

In 5 chilometri 6 supermercati Pontebbana, derby della spesa

Dal Bingo al Bennet la concorrenza è spietata. E adesso arriva anche la Lidl
I sindacati e l'Ascom: troppi centri, in questo modo il piccolo commercio muore

Chiara Benotti / SACIOLE

Lo storico "derby" dei supermarket sulla Pontebbana aumenta i numeri in cinque chilometri: il sesto polo sarà targato Lidl e aprirà nell'ex Vetreria, la fabbrica dismessa che si è trasferita a Monterea-le Valcellina.

La sfida della spesa comincia dal Bingo nel Metacenter, poco dopo c'è il SuperOne che ha aperto nel centro commerciale Serenissima vicino al tempio San Liberale. Non lontano dal colosso Bennet-I Salici, sulla statale si incrociano i supermercati Dpiù, Coop Sacile a San Michele, Eurospin.

«Troppa concorrenza – dice Mauro Agricola, sindacalista Uil-Tucs –. Quella nei centri commerciali va alle stelle a Sacile, senza contare che sono in espansione costante anche con la pandemia del Covid, nel Veneto». La crisi dei salari delle famiglie non aiuta a rafforzare le offerte commerciali: aprono e poi chiudono in tanti.

«Guerra dei prezzi – aggiunge Alberto Polo, imprenditore al Bennet – e vincerà chi saprà attirare i clienti con le promozioni nei supermarket alimentari». Le promozioni e sconti sono la tattica per fidelizzare i clienti che arrivano a Sacile anche da Pordenone, da Caneva dove l'offerta non è concorrenziale per i pochi punti vendita e dalla Bassa. Crisi o no, dopo il Covid, la grande distribuzione alimentare regge sulla distanza e investe: il gruppo Lidl alzerà la saracinesca fra un anno.

«La crisi c'è per tutti ma tut-

ti investono – aggiunge Agricola –. A Sacile l'esuberanza di offerta dei centri commerciali e supermarket alimentari è evidente e la guerra dei prezzi è soltanto all'inizio. Il nemico da abbattere sul mercato sono le vendite online».

Prezzi abbattuti, sconti ovunque e chi ci rimette sono anche i negozi in centro storico di Sacile. Secondo l'Ascom mandamentale, i consumatori degli altri comuni considerano Sacile «importante» per gli acquisti alimentari e di altra tipologia: è questo il risultato dell'indagine attivata su 2.200 cittadini dell'area vasta e prima della pandemia Covid.

In occasione di eventi sul territorio liventino, per esempio, il 14,7% dei residenti nei comuni limitrofi ha dichiarato di essere disposto a raggiungere Sacile per fare la spesa. In città, il censimento prima dell'emergenza sanitaria contava 195 imprese del commercio al dettaglio alimentare e non alimentare, poi si aggiungevano 92 tra alloggi, bar e ristoranti. A Caneva erano invece 29 e 23 prima del Covid, a Brugnera 74 e 32, per Polcenigo se ne contavano 24 e 20, Budoia 10 e 17.

I numeri con "apri e chiudi" imposto dalla crisi sono sotto inchiesta degli uffici comunali. «L'impennata è quella dell'e-commerce, gli acquisti online – sottolinea l'Ascom –. Due anni fa il 35% dei consumatori a Sacile e comuni ha acquistato sul web». La pandemia ha raddoppiato o quasi lo shopping in rete: anche alimentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018

